

## **ESTRATTO DAL TESTO “ALCHIMIA CONTEMPORANEA”:**

### **Tratto dal cap.: “Dipendente o imprenditore”**

*“La DIPENDENZA non è una situazione lavorativa, ma uno stato interiore, uno stato della tua essenza. Sei dipendente psicologicamente, e come conseguenza di questo lo sei anche materialmente. Lo stato di dipendenza riflette una mente preoccupata per il futuro, che vive nel dubbio e nell’insicurezza.*

*IMPRENDITORE e DIPENDENTE sembrano solo due ruoli da ricoprire nella società, l’espressione di due classi sociali, invece sono due stati dell’essere ben precisi. Il tuo ruolo nella società è intimamente legato al tuo grado di REGALITÀ interiore. Tu dipendi perché non ti sei ancora assunto la tua responsabilità individuale, dipendi perché hai paura della vita e di quello che ha in serbo per te, dipendi perché è più comodo seguire che condurre.*

*Ma ricorda che la vita non può riservarti nessuna sorpresa. Tutto ciò che ti accade lo vuoi tu e solo tu lo crei... per mesi... per anni, col tuo modo di pensare, con le tue emozioni, con la tua assenza di sogni e aspirazioni. Il problema di questo mondo è che è un mondo di dipendenti, dove pochi sono autentici leader, imprenditori, sognatori, artisti, geni. Non sei povero perché hai pochi soldi in banca, ma perché non hai un sogno. Questa è l’unica vera povertà, e da questa discende anche la povertà materiale”.*

Una donna sola, nel parco, di notte... ma ero io ad aver paura di lei, non lei di me. Ricominciò a parlare incalzandomi: *“Dipendere significa aver smesso di creare. Chi non ha un sogno è destinato a seguire chi ce l’ha. Invece chi ha un’idea, chi ha un sogno, non dipende, ma crea. Chi ha uno scopo, diventa per questo solo fatto MAGNETICO e richiama intorno a sé i collaboratori, i dipendenti, i clienti, gli amici... tutti coloro che in un modo o nell’altro saranno attratti da lui come da un MAGNETE e lo aiuteranno a realizzare il suo sogno.*

*Fai attenzione, non sto dicendo che dipendere da qualcuno sia sbagliato, perché se non ci fossero impiegati, dipendenti, operai, collaboratori... nessun sogno potrebbe realizzarsi. Ti sto unicamente facendo notare la differenza fra queste due condizioni, che sono due stati dell’essere. Sarai poi tu a scegliere. D’altronde il vero imprenditore, che sia un imprenditore dell’essere e non solo dell’apparenza, non si limita a dare lavoro, ma EDUCA i suoi collaboratori affinché sviluppino anch’essi la capacità di sognare e divenire un giorno autonomi. Il vero imprenditore crea altri imprenditori perché sa che l’Esistenza è abbondante, è traboccante, e c’è posto per tutti.*

*Se diventi consapevole del fatto che il sognatore e il dipendente rappresentano solo due diversi gradini della scala evolutiva, allora potrai fare una scelta, una vera scelta. Chiedi alla tua essenza su quale gradino dell'evoluzione vuole collocarsi”.*

Perché mi stava succedendo tutto questo? Perché quella donna e, soprattutto, quei discorsi, che da una parte stonavano con le mie credenze di allora – letteralmente mi stavano violentando – e dall'altra mi attraevano, come se ne sentissi profondamente il bisogno.

“Credo che chiunque risponderebbe di voler essere un sognatore e un creatore, ma la vita a volte ci ridimensiona, la società ci tarpa le ali, uccide i nostri sogni, le nostre aspirazioni più elevate. Io sono sempre stato un attivista, un contestatore, lotto contro un governo che ci opprime e ci deruba, lotto contro una religione che ci crea sensi di colpa, lotto contro una medicina che ci fa ammalare invece di guarirci, lotto contro le famiglie di banchieri che affamano il mondo e decidono le guerre...” risposi, cercando di resistere al suo attacco, un attacco che era rivolto direttamente alla mia essenza.

... .. continua nel testo *Alchimia Contemporanea* – Salvatore Brizzi, 2009 – Edizioni Tecniche Nuove

Salvatore Brizzi

[www.salvatorebrizzi.com](http://www.salvatorebrizzi.com)

[www.primoraggio.it](http://www.primoraggio.it)